

il Parini ; nel resto, l'immagine impallidisce, e non risponde al concetto, che ce ne formiamo sulle opere. Il Parini si attribuisce anche ciò, che affatto non gli appartiene. Il *Caffè* non è suo, nè tampoco ci scrisse ; almeno se crediamo al Cantù, che nell' *Abate Parini e la Lombardia nel secolo passato*, dà la nota de' suoi collaboratori.

Quanto agli altri caratteri, uno de' più felici e meglio trattati è certo quello del marchese Colombi. Lasciamo intatta la questione, promossa già da alcuni fogli di Torino, s'ei fosse a que' tempi possibile ; e se un uomo il quale, *viceversa*, non conosce il valor delle parole, potesse, *e questo è quanto*, per diritto di eredità, presedere un' Accademia, fosse pur degli Enormi. Certo è però, che da Bernardo Bozza in poi non si sono uditi più graziosi e spiritosi propositi, e che il Colombi ci fece ridere quanto non abbiamo riduto mai in teatro, e ben sappiamo *attribuire*. Il *Pieri* ha sostenuto poi quella parte in guisa che non avrà mai chi lo superi. Egli è impareggiabile per quell' aria di sicurezza e compiacenza, per la serietà, con cui spaccia i suoi propositi, ch'è la vera fonte del ridicolo. Il *Pieri* si rese in questa parte famoso.